Anno XLIII - N. 77
Martedì 30 Marzo 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo8 : Pubblicità in abbonamento 3.a Pag. L.1.00 4.a L. 0.80 Annunzi. 2. Avvisi ufficiali occasionali 3 Pag L. 1.50 4. L1 Ol- Cronaca L.3. Ringraziam. e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 25 - Semestre 12.50
Trimestre 6.50 - mese 3

Il frigorifero nella conservazione degli alimenti

L'importante problema della conservazione delle derrate alimentari ed in special modo delle carni mediante il freddo artificiale è stato risolto e applicato praticamente solo in questi ultimi tempi. Fra i diversi mezzi di conservazione, il freddo è realmente uno dei più importanti inquantochè ostacola lo sviluppo dei germi della putrefazione preservando così i prodotti da eventuali alterazioni.

Tellier fu il primo a sperimentare con successo il freddo nella conservazione delle carni; nel 1876. Egli faceva costruire uno speciale trasporto frigorifero che spediva carico di carni fresche da Rouen a La Plata. La temperatura nelle celle venne mantenuta a zero gradi circa e nonostante la durata del viaggio ostacolato da una serie di circostanze, la carne giunse in buone condizioni tanto da suscitare un vero entusiasmo nelle popolazioni americane che trassero subito partito per l'esportazione delle loro immense risorse. Difatti in seguito all'esperimento fortunato di Tellier, si iniziò una corrente d'importazione di carni americane in Inghilterra vent'anni dopo l'Inghilterra stessa riceveva per un valore di oltre mezzo miliardo di lire all'anno di prodotti americani congelati.

Attualmente si può affermare che il valore delle derrate conservate col freddo e trasportate nelle diverse parti del mondo ammonti ad una somma di parecchi miliardi.

Ormai l'importanza della refrigerazione nella conservazione delle sostanze alimentari è da tutti riconosciuta e l'industria del freddo fa giornalmente gran passi nelle sue pratiche applicazioni. Il commercio delle carni, delle pollerie, della selvaggina, del pesce, delle uova e di tanti altri prodotti ebbe un grandissimo impulso dall'uso del freddo. L'azione delle basse temperature artificiali è stata anche sfruttata per la conservazione delle sostanze vegetali: frutta, verdure, semi, granaglie, il cui commercio internazionale ha conseguentemente assunto rilevanti proporzioni.

Certi paesi d'America hanno tratto favolosi vantaggi finanziari dalla possibilità di trasportare in centri lontani i loro prodotti in ottimo stato di conservazione; la California ad es. trae il 25 per cento dell'intero reddito nazionale dell'esportazione delle sue frutta mediante il freddo.

Carni congelate

e carni refrigerate.

Nella conservazione della carne il freddo può essere impiegato in due modi diversi, i quali però non differiscono che per il grado della temperatura. La congelazione si basa sull'azione della temperatura sotto zero che congela addirittura le masse muscolari; la refrigerazione moderata consiste invece nell'utilizzare un'atmosfera fra 0 e 3 gradi che non congela la carne. Seguendo l'uno o l'altro dei sistemi avremo dunque la carne congelata e la carne refrigerata, la cui distinzione dev'essere posta bene in rilievo dato il diverso valore commerciale, economico e gustativo della carne stessa. Diciamo subito che la congelazione a parecchi gradi sotto zero se permette i lunghi trasporti degli tuttavia in piccola parte la rapidità ai grossi quarti di bue, mentre il raffreddamento a 2 o 3 gradi sopra zero ne migliora la qualità perfezionandone il gusto.

La congelazione della carne si ottiene portandola in un ambiente nel quale la temperatura sia molto più bassa di zero gradi, cioè a 20 o 25 gradi sotto zero, dove si lascia per qualche giorno a seconda della grandezza del pezzo; si ha così la congelazione completa per tutto lo spessore della carne che può essere poi conservata molto a lungo anche in un locale ove la temperatura sia di zero gradi circa. Questo sistema si usa per la carne che deve essere assoggettata ad un lungo viaggio e si utilizza su larga scala per il trasporto in Europa delle carni dall'Argentina e dall'Australia, L'Inghilterra, fra le nazioni europee, è quella ove le carne congelata ha incontrato maggior favore; sul mercato di Londra questa carne ha sempre ottenuto ottimo successo. Per dare un'idea dello sviluppo del commercio della carne congelata in Inghilterra accennerò ai seguenti dati: L'importazione di carne bovina congelata e refrigerata iniziata nel 1874 con un migliaio circa di quarti di bue, raggiunse nel 1900 oltre 5 milioni di quarti e nel 1912 quasi 12 milioni di quarti, dei quali oltre 10 milioni provenienti dall'Argentina. Il numero dei montoni e agnelli congelati (in carcasse) importati in Inghilterra, da 400 nel 1880, salì a quasi 13 milioni nel 1913, dei quali 4 milioni e mezzo circa provenienti dall'Australia, 5 milioni e mezzo dalla Nuova Zelanda e quasi 3 milioni dall'Argentina.

La Svizzera, l'Italia e poi la Francia hanno seguito l'esempio dell'Inghilterra importando dall'America, specialmente in questi ultimi anni, una grande quantità di carne congelata che servì per l'approvvigionamento dell'esercito e della popolazione civile. Nel 1915 l'Italia importò circa 30.000 tonnellate, di carne bovina, nel 1916 circa 90.000 tonnellate, nel 1917 circa 100.000 e nel 1918 oltre 150.000.

Esaminando le statistiche della produzione mondiale della carne congelata e refrigerata negli ultimi cinque anni, si rileva che mentre nel 1913 essa era di 767,000 tonnellate, nel 1918 salì a 1.130.000 tonnellate.

La refrigerazione moderata si usa per conservare la carne durante un periodo relativamente breve; è stata applicata nei trasporti non eccessivamente lunghi nei quali in condizioni ordinarie le carni potrebbero subire delle alterazioni. La refrigerazione moderata però offre il massimo vantaggio nella conservazione della carne fresca, per il periodo che va dalla macellazione alla vendita e perciò si applica generalmente nei macelli. La carne sottoposta, poche ore dopo la macellazione, alla temperatura di 0 a 3 gradi si conserva benissimo e resiste all'azione dei germi della putrefazione non perdendo alcuna delle sue qualità, nè variando il suo aspetto. Anzi la carne migliora per certe modificazioni che si verificano nella costituzione e composizione delle sue fibre e che la rendono più tenera, più gustosa e facilmente digeribile.

A tutti è noto come la carne appena dopo l'abbattimento non si presenti nelle migliori condizioni per essere consumata, ma sia dura, tigliosa e poco gradita.

E' indispensabile farle subire la cosidetta frollatura, o maturazione che si ottiene conservandola per alcuni giorni in un ambiente freddo. E' provato che la carne tenuta in tale ambiente subisce delle trasformazioni profonde per opera di certi fermenti solubili, una specie di autodigestione che la rende più tenera, più nutritiva e digeribile. Si sviluppano inoltre odori e profumi che fanno la carne più sapida, agiscono sulle ghiandole salivari, eccitano l'appetito e favoriscono l'assimilazione. Ma se durante l'inverno la temperatura ambiente consente di poter ottenere una buona frollatura della carne, nella stagione estiva e nei periodi caldo - umidi non è possibile tale operazione se non ricorrendo al freddo artificiale.

Produzione

del freddo artificiale

Fino dal tempo antico nelle località dove manca un apparecchio meccanico per la produzione del freddo artificiale, si usa il ghiaccio per la conservazione delle carni durante la stagione estiva. Quantunque il sistema delle ghiacciaie abbia reso molti servizi, non è scevro però di inconvenienti notevoli e non rappresenta che un metodo primitivo.

Infatti nelle ghiacciaie non si può ottenere che un abbassamento di temperatura relativo ed incostante; di più in esse l'aria si satura facilmente di umidità, la quale si deposita sulle carni imbevendole d'acqua e rendendole molli e flaccide. I microrganismi della putrefazione trovano per ciò condizioni favorevoli al loro sviluppo ed alla loro pullulazione onde la carne introdotta nelle ghiacciaie si altera facilmente e non può durare in buone condizioni che per tre o quattro giorni, Si è cercato di migliorare questi ambienti difettosi applicando apparecchi ventilatori e più tardi si introdussero nella pratica le credenze ghiacciaie, ove il ghiaccio anzichè trovarsi a contatto delle carni viene collocato esternamente. Nonostante che queste abbiano il vantaggio di produrre un raffreddamento maggiore e più uniforme nella massa delle carni introdotte, pure il metodo non raggiunge la perfezione giacchè anche in esse ghiacciaie manca la necessaria ventilazione e quindi l'aria si satura presto d'umidità.

La soluzione del problema della conservazione delle carni è data dalla possibilità di creare un ambiente che risponda a speciali esigenze di temperatura, di ventilazione e di stato igrometrico. Queste favorevoli condizioni si sono potute realizzare in speciali stabilimenti frigoriferi che per gli innumerevoli vantaggi che offrono, la loro costruzione va ora largamente diffondendosi. In questi stabilimenti la produzione del freddo si basa sul raffreddamento prodotto dall'evaporazione di un gaz liquefatto mediante la compressione. Il macchinario per la produzione del freddo artificiale è essenzialmente costituito di tre parti principali; il compressore, il condensatore e il refrigeratore. Il compressore è la parte più importante e consiste in una pompa aspirante premente a pareti molto robuste il cui stantuffo è azionato da un motore. In questa porzione che è in comunicazione coi tubi di aspirazione e di compressione, muniti di apposite valvole, avviene la compressione del gaz. Questo poi viene spinto nel condensatore, costituito da una serie di tubi disposti a serpentino che pescano in una corrente d'acqua fredda, per effetto della quale il gaz compresso perde calore, si condensa e passa allo stato liquido. Il refrigerante o generatore del freddo è pure composto di un tubo a serpentino nel quale per differenza di pressione il gaz liquefatto si espande ed evapora di nuovo sottraendo calore all'ambiente esterno. Quest'ultima parte pesca in un liquido cosidetto incongelabile (soluzione di cloruro di calce o cloruro di sodio, che congela solo a circa 15 gradi sotto zero) che si raffredda fortemente per la suaccennata sottrazione di calore da parte del gaz che evapora nel serpentino. Negli stabilimenti frigoriferi per la conservazione delle derrate si è cercato di usufruire del freddo immagazzinato dalla soluzione incongelabile e perciò vennero escogitati vari sistemi veramente ingegnosi dei quali indicherò il più largamente applicato inquantochè esso risponde meglio alle condizioni volute. Gli stabilimenti in parola sono formati di una sezione ove sta il macchinario produttore del freddo e di un locale attiguo che serve per la refrigerazione dei prodotti, nel quale sono disposte le celle frigorifere.

Per il raffreddamento di queste si usa una corrente d'aria che viene spinta attraverso la soluzione incongelabile, ove mentre si raffredda abbandona il vapor acqueo che contiene acquistando così anche un certo grado di secchezza, e poi mandata per mezzo di una tubatura nel locale delle celle; da questo a sua volta l'aria riscaldata viene aspirata per mezzo di altra tubatura e riportata di nuovo alla soluzione incongelabile.

Con questo sistema è dunque possibile mantenere nelle celle un'atmosfera fredda e secca, condizione molto vantaggiosa e che differenzia essenzialmente il frigorifero dalla ghiacciaia. Il conveniente grado igrometrico dell'aria associato alla possibilità di avere una temperatura costante fra 0 e 3 gradi, permette di conservare la carne in ottimo stato per un periodo di tempo discretamente lungo (da 30 a 40 giorni). Un altro vantaggio che offre il frigorifero sulla ghiacciaia è dato dal grado di purezza dell'aria; nel primo infatti l'aria passando attraverso la soluzione incongelabile oltre a raffreddarsi e perdere il vapor acqueo, subisce una specie di lavaggio e si spoglia dai germi che contiene.

Dove esistono stabilimenti frigoriferi, l'uso delle giacciaie è quasi totalmente abbandonato e queste non si utilizzano che per conservare piccole quantità di carne per un breve periodo di tempo.

dott. G. Della Savia

(continua)

CRONACA PROVINCIALE

La Deputazione Provincial: per il laboratorio di chimica

Nella seduta di ieri la Deputazione Provinciale ha deliberato di concorrere con L. 65000 nella spesa per la costruzione di un edificio a sede del R. Laboratorio di Chimica Agraria di Udine, ammontante a L. 250.000 in aggiunta alle L. 120 000 — assegnate dal Ministero ed al concorso del Comune di Udine, ritenutò che il nuovo Ente verrà intestato al R. Laboratorio.

Ferrovia San Giorgio

Deliberò di portare da L. 100 a L. 300 il contributo a favore della N. Deputazione Veneta di Storia Patria per il corrente anno 1920.

Approvò il ruolo suppletivo degli esperti delle commissioni per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra.

Nominò il Presidente ed i membri della Commissione Zootecnica Friulana per il triennio 1920 - 1922.

Trattò vari altri oggetti di ordinaria amministrazione interessanti l'Amministrazione provinciare, il Brefotrofio ed il Manicomio provinciale.

Il problema dell'Emigrazione

Le Associazioni Combattenti Friulane essendosi rivolte all'on. Gasparotto perchè si occupasse del problema bell'emigrazione, il Deputato ebbe a conferire e scrivere al Commissario Generale comm. De Micheli suggerendo che il lavoratore nostro deve poter trovare in Patria possibilmente il modo di vivere e che solo per coloro che vogliono o sono costretti a recarsi all'estero si debbano assicurare condizioni di vita moralmente e materialmente convenienti allo scopo che non si ripeta il fenomeno deplorato in cui gli emigranti nostri erano degli sperduti nel mondo. E' interessante conoscere la risposta del comm. De Micheli che l'on. Gasparotto ha trasmesso alla Federazione Friulana dei Combattenti:

« Onorevole Debutato, Rispondo alla sua gradita del 4 corrente, per assicurare anzitutto la S. V. che tutti i miei sforzi sono, da tempo, diretti a facilitare, quanto più sia possibile, l'impiego all'estero della nostra emigrazione, pur cercando, fin dove sia possibile nei momenti attuali di farla andare all'estero nel modo migliore.

« Purtroppo, però, bisogna lottare contro vari ostacoli, prima fra tutti la mancanza di richiesta di mano d'opera degli stati e delle regioni che si ritengono, volgarmente, capaci di utilizzare forti nuclei di lavoratori.

« La disoccupazione che travaglia la nostra popolazione, si è manifestata anche all'estero, cosicchè sino ad oggi ad eccezione di un limitato numero di maestranze specializzate, non si ebbero richieste tali da poter incitare, senz'altro, i disoccupati a varcare la frontiera. Ciò che, del resto, vorrebbe dire varcare il confine *francese*, poichè Ella sa che Germania, Austria-Ungheria e Svizzera (mercati di elezione friulani) sono oggidì precluse a chi cerchi lavori.

« Date le speciali condizioni in cui si trova il Friuli, ho impartito disposizioni perchè, nel concedere autorizzazioni per arruolamenti di operai, sia imposta la condizione che una parte della mano d'opera venga reclutata nelle provincie friulane; spero di poter avviare fra breve qualche migliaio di operai in Francia.

« Per quanto si riferisce alla emigrazione in Rumenia, non ritengo che per il momento vi sia da considerare quel mercato con favore: basta pensare alla sola mancanza di tornaconto economico per la svalutazione della moneta rumena e per l'elevato costo della vita. Del resto non vi sono richieste e tutti sanno che in Rumenia è sempre stata occupata soltanto mano d'opera specializzata.

« Mi creda con sincera ammirazione

De Micheli »

MORTEGLIANO

Annegamento

Il pescatore Angelo Fabbro d'anni 61, si era recato nel pomeriggio di domenica a pescare nelle paludi di Sant Andrat, in quel di Talmassons.

Poichè durante la notte non fece ritorno il figlio ed alcuni suoi parenti lo cercarono; e giunsero così alla dolorosa scoperta: egli era già cadavere, in fondo al paludo! Si presume che volendo attraversare una passerella, sia sdrucciolato e caduto, battendo il capo sur un muretto.

CIVIDALE

Società musicale Iacopo Tomadini

Nella sala del cav. Piccoli convennero domenica una eletta schiera di signore e signori, per fondare una Società musicale intitolata a « Iacopo Tomadini ». Il giovane avvocato Giovanni Brosadola, ringraziando i presenti pel loro intervento, illustrò gli scopi della nuova Società e diede lettura dello Statuto che in massima fu approvato con qualche modificazione. Fu poi formata una commissione per concretare i primi mezzi finanziari necessari a dar vita alla Società. Ci auguriamo, plaudendo agli iniziatori cav. Brosadola conte delle Terre, fratelli Bronto e Piani Pio; di vedere al più presto raggiunto il loro scopo.

Alla Banca Cooperativa — Il nuovo consiglio della Banca Cooperativa, radunatosi ha nominato presidente il prof. cav. uff. Accordini Francesco; ed ha iniziato il suo anno di vita con le seguenti elargizioni:

Congregazione di Carità Lire 300, Orfani di guerra 300, Asilo Infantile 150, Ricreatorio Festivo 300, Società Ginnastica 150, Patronato Scolastico 150, Fondo Pensioni Società operaia 150, Biblioteca Popolare 25, Società contro l'alcoolismo 25,

Cooperativa Edile — Si radunarono domenica in assemblea i soci della Cooperativa Edile che approvarono il resoconto finanziario 1919.

Per la ricostruzione della Palestra. — Alla Società Ginnasica cividalese per la ricostruzione del materiale di Palestra, pervennero le seguenti offerte:

Cav. uff. Accordini prof. Francesco L. 50, Luigi Bront 25, Caruzzi Antonio 25, Cozzarolo Giacomo 25, Rosso Giuseppe 25, Basadonna rag. Guido 25, Marin Massimo 15, Gon Desio 25, avv. Pollis Antonio 50, Rizzi geom. Alfonso 20, Pedrazzi Carlo 5, Armellini E. 5, Rodolfo della Rovere 5, Caruzzi Giovanni 2.

TAVAGNACCO

Lavori. — Si stanno compiendo lungo la strada principale che percorre il paese opportuni lavori di scavo per regolare lo scolo delle acque piovane e impedire gli ingombri nei tubi dell'acquedotto.

I lavori da lungo tempo desiderati per l'igene e la decenza del paese, sono diretti con solerzia e porteranno certamente quel vantaggio che tutti attendiamo.

Così per qualche tempo almeno, l'autorità comunale ha assicurato il lavoro a un numeroso gruppo di operai.

S. DANIELE

Le feste di domenica

La "Patria" ha diffusamente e fedelmente descritta la grande cerimonia di domenica scorsa per la consegna del vessillo sociale ai Combattenti di S. Daniele omaggio delle nostre donne, ch'è riuscita veramente degna dell'avvenimento.

Non rimane altro da narrare che la chiusura della giornata con la grande Lotteria di beneficenza pro monumento ai caduti in guerra, e la recita del nostro Circolo Filodrammatico.

LA LOTTERIA

Puntualmente alle ore 18 com'era stato preannunciato le autorità facendosi largo tra la fiumana di popolo che gremiva Piazza Vittorio Emanuele prendono posto sulla balaustrata del nostro Duomo.

Sono presenti:

Il dott. Bruno Farroni presidente dei Combattenti, il sig. Giovanni Marchesini assessore del Comune, il nob. Carlo Narducci vice giudice conciliatore, i signori Zuliani Ernesto De Cecco Tomaso, Bin Domenico e Chiurlo Emanuele del Comitato dei festeggiamenti, assistiti dal segretario sig. Mario Iob. Procedutosi all'imbussolamento nell'urna di tutte le contromatrici dei biglietti venduti, e bendati gli occhi ad un ragazzo del popolo, venne eseguita l'estrazione dei numeri vincenti in quest'ordine:

N. 9450	— 1.	premio	una vacca.
» 13297	— 2.	»	un maiale.
» 17521	— 3.	»	macch. da cuc.
» 15632	— 4.	»	bicicletta
» 18285	— 5.	»	cucina ecom.
» 19101	— 6.	»	un aratro

Che vennero rispettivamente vinti: Il 1. premio fino all'ora in cui scrivo non si è presentato nessuno.

Il 2.o premio dai signori Animali-Testa e Ragazzo; il 3.o premio dal sig. Luigi Sartori di Gemona; il 4.o premio da Di Filippo Rosa di Bronzacco; il 5.o premio dal sig. Giacomo Micoli ed il 6.o da Emilio Peressini tutti due di San Daniele.

Ammirato il perfetto ordine regnato durante l'operazione.

LA RECITA

Ed alle ore 20 la cittadinanza e moltissimi ospiti dei paesi limitrofi ha cominciato a riversarsi nella Sala Teatrale dove il nostro Circolo Filodrammatico, che tanti allori ebbe pel passato, dava il bellissimo e nuovo lavoro di Dario Niccodemi « La Maestrina ».

Tale e tanta fu la ressa di popolo che molto prima dell'inizio della rappresentazione il teatro era letteralmente venduto.

E la difficile produzione ebbe nei nostri dilettanti degli interpreti perfetti, diremo dei veri artisti: applausi la scena aperta, applausi battimani e chiamate alla ribalta ad ogni fine d'atto.

Festeggitissima ed applauditssima la protagonista signorina Maria Polacco, una *maestrina* ammirevole che ha strappate le lagrime anche ai cigli più reffrattari; molto bene le signorine Noemi Pascoletti ed Annita Battigelli.

Tomba il piccolo Benini come lo chiama il popolino, ha riaffermata la propria supremazia, la padronanza assoluta della scena; non inferiore a lui certamente l'amico Meni Marcuzzi che nel *Conte Filippo*, una parte più che difficile, ha dimostrata una tecnica speciale; bene tutti gli altri da Silvio Bianchi e Giuliano Tabacco, da Vittore Bianchi alla bella piccina Santina Bagatto.

L'orchestra sandanielese diretta dalla bacchetta del maestro cav. Angeli ha suonato con una maestria perfetta, riscuotendo spessi applausi e bissando quasi tutti i numeri.

A richiesta generale mercoledì sera 31 corr. la « Maestrina » si replica, e ci auguriamo lo stesso successo morale e finanziario.

* * *

La Presidenza della Sezione Combattenti ringrazia col nostro mezzo il Comitato organizzatore dei festeggiamenti, il Circolo Filodrammatico, l'orchestra l'impresa del Cinema Teatro Corradini, e quanti, signore signorine e giovanotti, cooperarono per l'ottima riuscita dell'intero programma.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Ricordo ai caduti a Savorgnano

Nella vicina frazione è stata aperta una sottoscrizione pro erigendo ricordo ai caduti. I frazionisti risposero con nobile gara all'iniziativa presa da un Comitato appositamente costituitosi, sottoscrivendo fino ad oggi la somma complessiva di circa lire 1800.

Diamo qui un primo elenco delle offerte pervenute: Proventi vari Comitato lire 651.85, Renzi sig. Giuseppe lire 40, Polo Simone 50, Pollico Antonio 20, Polo Giovenzo 25.

Masotti Luigi fu Antonio e famiglia L. 50, Coccolo Mario 15, Tiraboschi Giovanni 15, Cassin Giuseppe di Luigi 15, Ciani Ferruccio 20, Scodeller Antonio 20, Chilarotto Giovanni 15, Tonello Antonio 15, Associazione Combattenti 50, Cooperativa Consumo 100, Perissinotto Pietro 5, Perisinotto Attilio 10, Venuti Antonio 15, Perissinotto Giuseppe di Luigi 5 Masotti Giobatta 50, Vit Giuseppe 10, Scodeller Angelo 10.

Tisiotti Pietro L. 25, Benvenuti Orazio 3, Centis Luigi 20, Petracco Gio. Batta 20, Perissinotto Antonio 5, Frisacco sig. Carlo 50, Tavani sig. Giulio 20, Scodeller Giacomo fu Luigi 10, Lombardi Pietro 10, Saccomani Giovanni 2, Masotti m.o Luigi 10, Lena Virgilio 25, Zanon Emilio 2.

Perissinotto Giuseppe di Pietro L. 10, Ciani Sante 10, Gasparotto Erminio 5, Petracco Romeo 5, Cassin Giuseppe 20, Quarin Osvaldo 10, Lena Vittorio 5, Ros Giacomo 5, Canciani Gio Batta 5, Benvenuto Antonio 5, Tesolat Arcangelo 20, Stivella Giovanni 5 Masson f.lli 10, Polo Bonaventura 20.

Taiarol Giacomo 15, Scandellin Luigi 5, Geroni Giuseppe 10, Chiarotto Vincenzo 4, Pegorer Giuseppe 7, Bidin Gio. Batta 10, Scodeller Pietro e famiglia 20, Tonello Antonio 5, Vicenzutti Giuseppe 10, Fabbro Luigi 25, Tonello Giovanni 5, Defend Luigi 5, Cimarosti Giuseppe 3, De Candido Luciano 2.

Il colonnello Pasini parla ai legionari friulani

(Nostra corrispondenza)

Fiume d'Italia, 28 marzo

(F. V). Più volte abbiamo avuto occasione di parlare dei duecento conterranei che accorsi a Fiume per salvare la città Olocausta, danno continue prove prove del loro alto patriottismo.

Ieri sera i legionari friulani si riunirono nella Sede della loro Associazione. Il presidente ten. Tonini fra gli applausi degli astanti lesse la nobilissima lettera che il Sindaco di Udine indirizzò ai comprovinciali presenti in Fiume d'Italia.

Poscia, salutato da ripetute acclamazioni, prese la parola il valoroso colonnello Pasini di Aviano, vice presidente onorario. Egli con parola fervida tratteggiò la situazione politica; si scagliò contro il Governo che cerca di reprimere con tutti i mezzi l'invitta italianità dei fiumani, e sollevò un'onda di sdegno ricordando che Nitti aveva persino vietato l'invio in Italia dei bimbi poveri di Fiume, mentre quelli di Vienna si accolgono a migliaia.

Disse che i friulani resisteranno fino all'estremo, inspirandosi alle loro tradizioni ed al loro Duce glorioso, decisi a soffrire ed anche a morire per la salvezza dei risultati della vittoria, che ora è incoronata non di lauro ma di spine.

Chiuse applauditissimo inneggiando a Gabriele d'Annunzio, a Fiume italiana ed al Friuli, ed al suo grido si associarono tutti ai legionari.

Parlarono anche il ten. De Campo ed il legionario Botti.

Gli astanti uscirono poi dalla Sede e formato un corteo attraversarono le vie dell'intrepida città del Quarnaro cantando i canti della Piccola e della Grande Patria, salutati simpaticamente dai cittadini che in ogni manifestazione dei friulani che scorgono un'impronta di forza, di fierezza e di eroismo.

NOTE MAGISTRALI

L'attività della N. Tommaseo

A proposito dell' « Ente Magistrale ». — Convinti della nessuna efficacia dell'istituzione di un Ente per l'assistenza, previdenza e coltura dei maestri, restammo tutti in attesa che la perplessità dell'ex ministro Baccelli si determinasse finalmente a favore della classe magistrale. Infatti, in seguito alle incessanti ed efficaci insistente dell'on. Negretti, segretario generale della N. Tommaseo, al quale anche la Sezione Friulana si rivolse perchè sostenesse la volontà dei maestri; il ministro si decise a chiudere onoratamente il suo breve ministero decretando la definitiva sospensione della trattenuta dell'1 per cento.

La giusta causa fu sostenuta dalla Presidenza della N. Tommaseo in opposizione all'Unione Mag. Naz. che non uscì dal suo equivoco mutismo.

La rifusione della ricchezza mobile. — La richiesta, più volte presentata dai maestri friulani della « Caterina Percoto », al Ministro della P. I., per ottenere la rifusione della ricchezza mobile, ha trovato un valido sostenire nell'on. Corazzin.

In questi giorni egli ebbe la risposta dal sottosegretario di Stato on. Celli, nella quale viene assicurato che il benefico del pagamento all'ammontare dell'imposta della ricchezza mobile ingiustamente trattenuta negli anni 1917-1918 sarà esteso tanto ai maestri dipendenti dal Consiglio Provinciale Scolastico come a quelli che dipendono dalle amministrazioni Comunali.

Il pagamento dei due quinti dello stipendio. — Il presidente della Percoto in seguito alle lagnanze dei maestri per il mancato pagamento dei due quinti sullo stipendio al quale hanno diritto, per lo sdoppiamento delle classi, fino dal novembre scorso, ha scritto invitando il R. Provveditore a sollecitare tale pagamento.

Il R. Provveditore risponde assicurando che verrà disposto non appena sarà possibile e asserisce di supplire all'eventuale ritardo con l'approntare il nuovo acconto ufficialmente stabilito.

La sezione friulana, in attesa di proporre nella prossima assemblea provinciale, il nuovo lavoro rispondente ai bisogni della classe, ha deciso di fare quanto le sarà possibile per ottenere anche dall'Autorità scolastica tutto l'appoggio che è necessario per l'adempimento delle sue giuste richieste.

Una insegnante.

Gli imponenti funebri di Dogna

alle dodici vittime del disastro

Un ordine del giorno

Nella cappella di S. Antonio

Dogna, 28 Marzo 1920

Scendiamo dal treno di quà dal ponte di Dogna — una delle più ardite opere d'arte lungo la nostra Pontebbana; e giù per l'erta e perigliosa stradicciuola, sino a quella parte del paese ch'è sulla sinistra del Fella, nell'angolo di confluenza della Val Dogna. Le case son fabbricate fin sotto il ponte; e non senza meraviglia si riguardano i piloni altissimi e la nereggiante linea della ferrovia che allaccia i due speroni montuosi che fiancheggiano Val Dogna al suo termine.

I convenuti si addensano nelle vicinanze della Cappella dedicata a Sant'Antonio. Vi stanno deposte le dodici bare, in due file: sei poggianti al muro di destra entrando; le altre sei, contro il muro di sinistra, collocate sopra un impiantito di tavolame che le rialza.

Una piccola cappella, con un solo altare; dinanzi alla pala, ardono sei ceri e sta un mazzo di freschi bucaneve. Entramio mentre si sta coprendo ciascuna bara con un drappo nero. Le dodici bare sono numerate, e ciascuna porta scritto in lapis, sul coperto, il nome della vittima racchiusavi. L'elenco, coi numeri ed i nomi, fu trasmesso anche alle autorità politiche, per poter soddisfare alle eventuali richieste delle famiglie che desiderassero trasportare nella terra natia i loro cari morti lontano.

Compiuto il drappeggiamento delle bare, il fotografo mette in funzione la «camera oscura» si vuole fissare il mesto quadro, ed è pensiero non certo condannabile. Ma che strano contrasto, quegli uomini vivi in posa davanti alla lastra fotografica, in quella umile cappelletta, al cospetto di quelle bare coperte di neri panni, entro le quali giacciono dodici corpi straziati...

L'ultimo riconoscimento

Si fa largo tra la folla un uomo che porta anch'egli il suo mazzo di fiori Parla, in un italiano stentato, col delegato di Pubblica Sicurezza Peruzzi.

— Vede — gli dice questi, sollevando il drappo or dell'una or dell'altra cassa. — Ognuna porta il suo numero e il nome, soltanto una è semplicemente numerata, perchè non si è potuto in nessun modo indenticare la salma...

— Io conosco...

— Un uomo alto, grasso?... Di una cinquantina d'anni?...

— Quello, quello... Quarantanove anni si... Quello è Ibrahim be Elab.

Chi attesta l'identità della dodicesima vittima, è un interprete arabo, che risiede a Trieste: il signor Giuseppe El Age. Anch'egli è venuto a portare un fiore, ai poveri connazionali così tragicamente periti.

L'accompagnamento

Si forma il corteo. Lo aprono due bambine portanti una ghirlanda di fiori montani e il gonfalone del Circolo giovanile di Dogna — in celeste, con suvvi dipinto S. Luigi, le Scuole di Dogna non hanno bandiera propria. Dietro al gonfalone, viene la lunga teoria degli scolaretti di Dogna, di Chiusaforte, di Saletto (valle di Raccolana) accompagnati dagli insegnanti: maestro Nazzi di Dogna, maestro Amadori e maestre Amadori, Zanier, Paderni e sorelle Foraboschi di Chiusaforte, signorina Madrassi di Saletto.

E viene il tributo dei fiori: portano la palma, che l'Associazione studentesca di Udine volle dedicare agli studenti egiziani, le signorine delle Normali di Udine; gruppi di ferrovieri portano le ghirlande dei fuochisti e macchinisti e quella dei ferrovieri di Pontebba e quella del Comune di Dogna, gruppi di ferrovieri; e altri portano mazzi di fiori alpini, che già spuntano lungo i declivi soleggiati...

Ed ecco, vista dolorosa, le dodici bare, in lunga fila: due per due, portate a spalle dai soci della Cooperativa di Lavoro di Dogna... E dietro le bare, altri fiori portati a mano.

Procede il corteo silenzioso, passa sul ponte in legno alla destra del Fella, si viene snodando lungo la strada sinuosa che segue la tortuosità della corrente. E dall'altra sponda si avanzano ancora altri accompagnatori, in silenzio. Passiamo accanto alle case distrutte dagli obici del nemico: quante rovine, ancora, in quell'umile paesello non anelante che pace!... E passiamo accanto al piccolo cimitero, di cui si vedono, dietro le basse mura merlate, lapidi e croci...

Gli intervenuti

Impossibile ricordare tutti gli intervenuti. Ma le rappresentanze, almeno è doveroso nominare.

Rag. Collo rappresentanza del R. Prefetto; Procuratore del Re presso il Tribunale di Udine cav. Pezzotti, assessore di Udine dott. cav. Borghese in rappresentanza del comune, R. Provveditore agli studi cav. Gentili, comm. Calef capo del compartimento ferroviario e ing. Pugno, capo divisione compartimento Milano-Venezia, ing. Volgori capo divisione trazione di Venezia, Sometti capo divisione lavori Venezia, Boggio Carrocco ispettore della sezione lavori di Udine, cav. Diego di Maria, ricevitore capo della dogana di Udine, il capostazione di Udine De Blase Francesco.

Tutto il personale libero della stazione di Udine e delle altre lungo la linea, capo stazione di Codroipo Gori, Galvan capo stazione di Reana, Ispettore Castelvetri della divisione di Bologna, il sig. Spadavecchia capo deposito di Udine, Zilli capo stazione aggiunto di Udine, ing. Pier Celestino Bosco Lucarelli capo sezione lavori Ferrovie Stato Udine, geometra Arnaldo Locatelli assistente tecnico alle Ferrovie, Ardizzoni Carlo capo Deposito.

Zorzi Amedeo per la Soc. Catt. di Mutuo Socc. di Udine, dott. Della Bianca pretore di Gemona. dott. Francesco Stringari per il comune di Venzone avv. Federico Peressutti commissario per Comune di Trasaghis, Massimiliano Treu sindaco di Moggio il giudice istruttore di Tolmezzo, Michelangelo Vercillo, Berti Arnoldo capo stazione di Pontebba, ing. Del Frabbro Pietro per il ministero delle Terre Liberate 8.o gruppo, Stefanutto Antonio sindaco di Gemona, Vittorio Longhino sindaco di Chiusaforte.

Una rappresentanza di studenti Universitari con un mazzo di fiori, una rappresentanza dell'associazione studentesca Udinese con una palma di fiori e bandiera, rappresentanze del Liceo, dell'Istituto Tecnico, delle Normali e Tecniche, dello Sport Club Iuventus con bandiera.

Rag. Crainz rappresentante dell'associazione regionale combattenti, la prof. Angeli in rappresentanza dei feriti, tenenti Tassini e Pelbe rappresentanti il comando militare della stazione, tenente Taeli Ermanno per l'8.o alpini.

Tutte le varie corporazioni e le sezioni di sindacati ferroviari da Udine in su fino a Pontebba erano rappresentati.

E lo erano pure i Comuni. Da Pontebba: commissario prefettizio rag. Bierti, medico dott. Ferrante, ing. Faleschini, farmacista Cancianini; da Osoppo, ing. Del Fabbro; da Tolmezzo, viceprefetto cav. Bonfiglio, procuratore del Re cav. Saccone, Colonnello Rossi degli Alpini, Tenente dei carabinieri Vircillo e Costantini; da Moggio, assessori Gallizia e Treu, pretore dott. Tallandini, dott. Mazzoleni; di Dogna, perito Emilio Cordignano, segretario Valentini, fratelli Vittorio e Vincenzo Tossotto; di Chiusaforte, sindaco Vittorio Longhino; di Resia, sindaco Isidoro Di Lenardo, assessore Antonio Di Lenardo, Segretario Achille Zanini, medico dott. Lombardi, ed altri ancora, di Resiutta, sindaco Aristide Zuzzi.

Nè si finirebbe più: oltre un migliaio, gli accompagnatori accorsi a portare testimonianza del comune dolore di fronte al disastro che spense d'un colpo tante giovani esistenze.

Le bandiere, sette; le associazioni e corporazioni d'ogni genere, innumerevoli: cooperative di lavoro, sezioni di combattenti, società operaie.

Al cimitero

Mentre il corteo sta compiendo il suo pellegrinaggio per le vie del paese — ultima onoranza che la buona popolazione di Dogna volle tributare alle vittime — visitiamo il piccolo Cimitero.

Subito a destra della porta d'ingresso, spalancasi la grande fossa preparata per accogliere le dodici bare. Sul fianco sinistro di essa sporge l'estremità di una cassa. Piccolo rese la guerra, questo Cimitero, per metà ora occupato dalle salme dei militari!... Se ne sta costruendo un nuovo, fuori del paese, lungi dal mormorante Fella che passa rasente ai morti, ora...

Gli estremi saluti

Le bare vengono deposte intorno all'atrio della Chiesa; e su ogni bara è collocata una ghirlanda o una palma: ogni morto ha i suoi fiori. E intorno si stringono le bandiere, si stringono e addensano le rappresentanze, il popolo...

Si avvanza il viceprefetto di Tolmezzo, cav. Bonfiglio, nel cui circondario è compreso anche il Comune di Dogna: ed appunto a nome del circondario, egli porge il saluto estremo...

— Signori! — egli dice. — Al cospetto tragico della morte ogni animo si conturba, e la parola trema.

Queste montagne che già furono teatro di guerra e di rovine, ora che sembrava iniziata una nuova era di pace, di restaurazione e di lavoro, ci offrono lo spettacolo infinitamente triste di una nuova strage operata non già dalle competizioni internazionali, ma dalla rieca forza del destino, dall'insidia latente in ogni energia produttrice. La civiltà, come moltiplica i beni e le ricchezze umane, aumenta pure i pericoli e i dolori.

Il rapido treno, veicolo e simbolo della ripresa vita internazionale, troncava improvvisamente qui, il 26 mattina, la sua corsa e troncava insieme 13 giovani vite, percuotendone molte altre, gettando il lutto e la disperazione in numerose famiglie lontane, forse tuttora ignare della gravissima sciagura.

L'Autorità giudiziaria sta indagando alacremente quale parte abbia nel tragico avvenimento la fatalità del caso e quale eventualmente l'incuria degli uomini.

Ma qui, di fronte allo scempio di vite umane, di speranze distrutte, di dolori forse incancellabili, di danni materiali gravissimi, noi non possiamo che raccoglierci muti e riverenti attorno a queste salme care seppure sconosciute, care per il vincolo di solidarietà umana che non conosce barriere internazionali, nè differenza di stirpi.

Al nostro cuore è presente anche un'altra bara, quella del ferroviere Biasutti, bagnata ora dal pianto di una desolata famiglia.

Quale Capo del Circondario porgo alle famiglie delle vittime, ai feriti, ai danneggiati, l'espressione del più profondo cordoglio.

Alle Autorità Civili e Militari, ai funzionari delle ferrovie, ai Medici, ai bravi soldati ed operai, che per primi accorsero a portare, con nobile gara, la loro opera di umana pietà; alle popolazioni di Dogna, di Chiusaforte, e di Pontebba, alla Autorità e cittadini, qui oggi convenuti in devoto pellegrinaggio, il più vivo ringraziamento.

* * *

Il comm. Calef, a nome della Amministrazione Ferroviaria, porge un accorato saluto alle dodici vittime che dalla loro terra lontana venivano nella vecchia Europa per amore della scienza e il bieco fato spense; le espressioni del più vivo cordoglio alle loro famiglie; ed i ringraziamenti più vivi alla popolazione di Dogna che tanto premuroso interessamento dimostrò e nei soccorsi ai feriti e nel tributo di onore e di dolore agli estinti.

A nome del Sindacato ferrovieri italiani e della Sezione di Udine, porge quindi il saluto alle salme il rappresentante del Sindacato. La civiltà procede fra trionfi e rovine; e noi (dice) che all'avanzarsi della civiltà porgiamo il contributo del nostro lavoro e spesso cadiamo vittime di essa, noi ci associamo a questi lutti con animo più intimamente commosso. In nome del lavoro, a queste vittime dello studio ch'è lavoro pur esso, io porto il saluto dei ferrovieri e l'auspicio che, com'essi di razza diversa venivano a perfezionare la loro coltura nella vecchia europa, per accomunare la civiltà umana; così venga il giorno in cui tutta l'umanità, senza distinzione di nazionalità e di razze, formi una sola ed unica famiglia: la famiglia umana. Ed auguro che non ci sieno più vittime e lutti, ma soltanto celebrazioni e vittorie.

A nome del Comune del corpo insegnante e della popolazione di Dogna porge quindi un commosso reverente saluto il maestro sig. Nazzi. — Oh i vostri cari lontani! — esclama ad un certo punto l'egregio maestro — Oh le madri, le tenerissime madri vostre!... No: esse non imaginavano, non sospettavano certamente che sì presto, in modo così brutale fosse giunta l'ultima vostra ora, non imaginavano, non dubitavano che voi sareste morti così all'improvviso e lontano, senza il conforto del loro bacio estremo — voi, che per ordine naturale di cose avreste dovuto essere il conforto degli ultimi istanti di loro vita terrena! O madri! o parenti lontani! Tutti noi, in questo momento, c'inchiniamo al vostro immenso dolore, e copriamo in vostro nome di lacrime e di baci queste bare che racchiudono gli avanzi mortali dei carissimi vostri!... Noi confidiamo che i vostri morti siano nel Signore; e che questo pensiero, questa fede valga a lenire la vostra angoscia, ad ispirarvi la rassegnazione, a raddolcire la dura separazione...

Scendete in pace nella nostra terra o povere vittime!

* * *

Ultimo parla, a nome della Lega Studentesca udinese, lo studente sig. Spadavecchia.

* * *

Compiuto il rito pietoso dei commossi ultimi addii, si levano le salme e si trasportano al Camposanto per l'interramento.

* * *

I sacerdoti di Dogna erano disposti a prestar l'opera del loro ministero e già si avviavano alla Cappella di S. Antonio; ma poi, nel riflesso che gli estinti appartenevano ad un'altra religione, furono avvertiti che il loro intervento non si poteva richiedere. Anche la Chiesa del paese era stata preparata per le esequie: ma poi, fu chiusa.

Un ordine del giorno

L'altra sera i ferrovieri di Udine votarono il seguente ordine del giorno:

In seguito al grave disastro avvenuto il giorno 26 sulla linea Udine Pontebba, il personale viaggiante e di Macchina del deposito di Udine, preoccupati per il poco interessamento da parte dei Funzionari Ferroviari per non aver provveduto alla sostituzione dei Dirigenti e personale di manovra che prestano servizio alla stazione di Pontebba, malgrado i continui rapporti fatti sui fogli di corsa e sui bollettini di trazione ove dimostrarono il disordine e la trascuratezza nel servizio che esisteva in quella stazione deliberano di dar mandato ai propri rappresentanti di categoria che d'ora innanzi si rifiuteranno di scortare ancora treni per quella località finchè non saranno sostituiti i dirigenti e finchè l'Amministrazione non avrà provveduto a mettere in opera i mezzi di sicurezza per evitare simili e gravosi incidenti.

Ringraziamento

Tavofik El-Bandy, anche a nome degli altri feriti egiziani degenti al nostro Ospedale, ringraziano commossi tutte le autorità e Rappresentanze di Dogna, di Pontebba di Chiusaforte e degli altri comuni vicini, le Autorità di Udine, le rappresentanze delle Ferrovie, della Lega Studentesca che hanno voluto intervenire ai funerali dei loro sventurati compagni e render loro omaggio con discorsi e con fiori.

Uno speciale, vivissimo ringraziamento a tutta la buona popolazione di Dogna e dintorni che, dopo essersi pietosamente prestata in questa dolorosa circostanza, volle ieri, con spontanea gentilezza, accompagnare all'ultimo riposo le care Salme ed ornare di fiori le tombe loro.

I feriti egiziani non dimenticheranno mai il gran cuore italiano.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Benemerito. — Per la propaganda e la resistenza interna spiegata durante la guerra al direttore delle scuole sig. Giuseppe Zotti è stato conferito dal Ministro Comandini pres. del comissariato generale per l'assistenza civile il diploma di benemerenza.

GEMONA

I funerali del sig. Leonardo Strolli

Ieri giunse da Montecatini dove era morto il 9 gennaio la salma del sig. Francesco Stroili per prendere il posto nella tomba di famiglia.

Al corteo funebre partito dalla stazione ferroviaria si notavano oltre ai parenti il Sindaco sig. Stefanutti con il segretario cav. Rossi, le rappresentanze delle società Artieri e Pro Glemona e bandiere, la regia Scuola d'arte e molti cittadini.

Si notavano pure due belle corone della cognata Maria Stroili e figli e della cognata Giuseppina Stroili e la nipote Armida.

Al cimitero dopo le esequie e la messa il cav. Gio. Batta Zozzoli porse il saluto per la società Artieri della quale il defunto era stato benefattore.

PASIANO

Furto. — Stanotte ignoti (e rimarranno sempre tali fino a che non sia attivata vigilanza maggiore e migliore) dopo forzata una finestra, rubarono, nel negozio del sig. Fadelli Ermenegildo di S. Andrea, generi diversi per un valore di oltre due mila lire. (Sapone, cinzano, tabacchi, denaro ecc.)

PLATISCHIS

Il commissario prefettizio — E' stato nominato commissario prefettizio essendo dimesso il consiglio cumunale il sig. Marco Blasoni tenente degli alpini reduce della guerra e cinque volte ferito.

Assemblea della Cooperativa friulana di consumo di Udine

Nei locali dell'Istituto Nazionale di Credito, ha avuto luogo domenica 28 corr. con l'intervento di una cinquantina di soci, alle ore 15 l'annunciata Assemblea generale ordinaria della Cooperativa friulana di consumo di Udine.

Il Presidente comm. Volpe G. B. che, presiede l'adunanza dà lettura della relazione del Consiglio d'Amministrazione accennando ai danni sofferti dalla Società in causa dell'invasione nemica, danni ammontanti a oltre L. 250 mila.

Accenna agli intendimenti del Consiglio di allargare il raggio d'azione della Società, istituendo, come già fu fatto a Martignacco, filiali nelle frazioni del proprio Comune e dei Comuni vicini, ove non esistano Cooperative locali, e ciò dove i bisogni della popolazione ne offrano l'opportunità.

Riguardo al bilancio osserva che l'utile di L. 62781,01 non può dirsi definitivamente acquisito non essendo intervenuta la liquidazione danni di guerra.

Dopo della lettura del bilancio il Sindaco Vendruscolo legge la relazione dei Sindaci che, si chiude con la proposta di assegnare una conveniente elargizione agli Istituti di Beneficenza.

Dopo l'approvazione del bilancio e delle relazioni, vennero eletti a Consiglieri:

Volpe comm. G. B., Moro rag. Silvio, Margreth dott. Giacomo, Linussa avv. Eugenio, Micoli Toscano Giovanni, Cosattini avv. Giovanni, Carletti prof. Ercole. Orgnani Martina co. Giuseppe, Fontanini Luigi, Borgomanero comm. dott. Luigi, Vendruscolo Demetrio.

A Sindaci affettivi:

Cantoni ing. Giacomo, Cella rag. Dino, Del Piero prof. A.

A Sindaci supplenti:

Armellini rag. Germano, Casoli Piero.

A Probiviri:

Girardini on. Giuseppe, Levi avv. Giovanni, Pecile comm. Prof. Domenico, Renier avv. Ignazio, Codugnello ing. Enrico.

La Banca Italiana di Sconto ed il VI.o Prestito Nazionale

Presso le filiali italiane ed estere della Banca Italiana di Sconto e presso la maggior parte dei suoi corrispondenti all'estero (per alcuni di essi non sono ancora giunti i risultati al 15 marzo) le sottoscrizioni al VI.o Prestito Nazionale raggiunsero la cospicua cifra di L. 3.030.210.300; di cui L. 2.844.665.400 in Italia e lire 185.544.900 all'estero.

Tale somma di sottoscrizioni rappresenta il quadruplo di quelle raccolte nel prestito precedente.

Sono ancora in corso le sottoscrizioni nelle Terre liberate, relative ai crediti per danneggiamenti di guerra e le sottoscrizioni nei paesi d'oltre mare.

L'assemblea del Patronato «pro orfani di guerra». — L'assemblea del Patronato Friulano Pro orfani di guerra è convocato per il giorno 31 corr. alle ore 14.30 per trattare gli argomenti in appresso indicati cioè: a) Comunicazioni e resoconto morale-economico; b) Consuntivo 1919 c) Preventivo 1920; d) Nomina delle cariche sociali.

CRONACA CITTADINA

Per i disoccupati i lavori

Il sindaco grand. uff. Pecile, ha oggi inviato il seguente telegramma all'on. Girardini a Roma.

Lavori contro disoccupazione concessi esclusivamente Cooperative portano alla esclusione di numerosissimi operai non inscritti alle medesime — Prefettura interessata dichiara non essere autorizzata appaltare lavori nei quali qualsiasi disoccupato possa essere assunto. E' inoltre stato sospeso anche per Udine benchè Ufficio in perfetta regola pagamento sussidi arretrati disoccupazione — Situazione diviene di eccezionale gravità — Pregola interessare Governo pronte disposizioni.

Ossequi

Sindaco Pecile

* * *

A proposito ci consta che ieri una commissione di operai disoccupati è stata ricevuta dal Prefetto, al quale ha sollecitato il pagamento dei sussidi arretrati.

La vendita della carne per Pasqua. — La Regia Prefettura autorizza eccezionalmente la vendita della carne per il giorno di sabato 3 Aprile sempre che le macellerie restino chiuse il giorno 4 successivo.

La gita della Società Alpina

Su tre camion ed una vetturetta Bianchi siamo partiti da P. Gemona in 50 comprese una ventina di signorine. Senza incidenti, ammirando la valle del Cornappo sul cui fondo scorre un bel nastro colore smeraldo, si giunge al ridente paese di Monte Aperta alle 9.1|2. Prendiamo subito la mulattiera che passa dietro la chiesa e che con i suoi numerosi *tourniquè* conduce alla vetta del Brinerra. Dopo un'ora di cammino il portatore consiglia di prendere il vecchio sentiero, molto più ripido ma che toglie la monotonia della strada militare e conduce più presto alla meta. I frequenti riposi permettono di godere il bel panorama, della valle e della nuova strada che conduce a Saga e Caporetto. Peccato che manchi il Sole e vi sia una leggera ferchia che con dolore osserviamo va addensandosi verso la vetta. Si procede però fidenti che un buon colpo di vento sia propizio, ed intanto si fanno osservazioni sul terreno brullo che percorriamo e sulla mancanza assoluta di alberi. Perchè non se ne piantano lungo il margine della mulattiera dove il terreno è smosso e facile il trasporto? Alle 12, siamo nuovamente sulla strada militare e qualche gitante vorrebbe attenersi all'ora *Legale*, ma il Direttore della gita secondo i costumi vigenti proclama lo sciopero, consigliando di attendere l'ora solare per aprire i sacchi. Alle 13 infatti siamo sulla vetta dove purtroppo troviamo il scipario calato e non possiamo che intravvedere le bellezze della catena del Musi. Sul margine del grande nevaio del versante settentrionale, ed ai piedi della croce esistente, la comitiva prende parte e fa onore alle provviste tanto più che un freddo pungente consiglia di mettere carbone negli stomaci. Dopo una incruente battaglia di neve riprendiamo la via del ritorno, ed alle 17 rimontanti sugli autocarri filiamo verso Tricesimo dove era stata decisa una breve fermata per il biechiere di Ramandolo della Staffe servito egregiamente all'albergo del Friuli.

Sono le 18.30 e le macchine si fermano a Porta Gemona dove la compagnia si scioglie promettendo di non mancare alla prossima gita che avrà luogo la seconda festa di Pasqua sull'Hermada.

Agitazioni operaie

Tariffa che doveva durare sei mesi e si vuol già modificare

Nella seduta 2 Marzo 1920 indetta dal Presidente dell'Ufficio Provinciale del Lavoro con l'intervento dei tecnici delle Pubbliche Amministrazioni: Provincia, Comune, Ministero delle Terre Liberate, Genio Civile, Intendenza di Finanza, e a cui erano rappresentati gli assuntori di lavoro, Cooperative comprese, e gli operai a mezzo delle Camere di Lavoro, furono stabiliti i prezzi seguenti:

Muratore, falegname, fabbro, tagliapietre	L. 2.40 all'ora
Manovale	1.80
Apprendista	1.80
Garzone e donna	1.—

Tali mercedi che avrebbero dovuto valere per un periodo di sei mesi, che rappresentavano a giudizio generale, un trattamento ottimo per gli operai, erano destinate a formare la base stabile dei contratti da stipulare per i nuovi lavori che si sarebbero dovuti iniziare col principio della buona stagione.

Mentre però fervevano le trattative per coordinare i prezzi al nuovo costo della mano d'opera gli operai hanno presentato, auspici le Camere del lavoro firmatarie del primo concordato; un nuovo memoriale, col quale richiedono le mercedi seguenti:

Capisquadra	L. 2.60 all'ora
Muratori	2.50
Apprendisti	2.20
Badilanti e manovali	2.20
Garzoni e donne	1.20

Da parte loro gli operai lavoranti in legno presentano le seguenti richieste:

Falegnami, intagliatori e macchinisti di prima	L. 2.70 all'ora
Falegnami, intagliatori e macchinisti di II a	240
Assortitori in legno	2.60
Scaricatori di tronchi di legno	2.60
Scaricatori tavolami, manovali	2.40

Le maestranze del biscotto

La Camera del Lavoro, a nome delle maestranze dell'industria del biscotto, caramelle ecc., ha indirizzati ai proprietari di fabbriche di biscotti un memoriale nella quale chiede le otto ore di lavoro ed i seguenti minimi di paghe.

Capo fabbrica o capo operaio Lire 3.50 all'ora, Pasticcieri qualificati 260, Uomini 2,40, Donne 1, Facchini e manovali 1.80.

Chiede inoltre ai proprietari il riconoscimento dell'organizzazione operaia e le commissioni interne.

La risposta in merito al memoriale dovrà essere data entro il 2 aprile.

I comm. in confezione per signora sono invitati a Torino

I commercianti italiani in confezioni per signora, se vogliono avere nei loro negozi degli abiti seducenti di pronta e sicura vendita, fedele riproduzione dei più recenti modelli parigini, ben confezionati in ottimi tessuti, pratici ed a prezzi di fabbrica, si rechino sollecitamente a Torino, dove la «Merveilleuse» nei suoi saloni di Corso Farini 26, espone il suo ricco e completo campionario, in mantelli, tailleurs, abiti estivo e blousses, Impossibilitata a visitare direttamente la clientela, data la ristrettezza del tempo ed i numerosissimi modelli, la «Merveilleuse» confida che non verrà trascurata una visita che darà certamente alla sua gentile clientela piena soddisfazione sotto ogni rapporto.

Con piacere alle Ditte che non potessero recarsi a Torino e che avessero interesse a dedicarsi alla vendita esclusiva nella loro città delle confezioni «Merveilleuse», si invieranno le condizioni di vendita, mentre tra breve uscirà il catalogo estivo che verrà spedito a semplice richiesta.

Le mostre di domenica

Col rivivere del commercio in città rivive anche una simpatica manifestazione domenicale, le mostre nei negozi. Diciamo simpatica poichè non solo giova alla gara che si forma fra commercianti di avere le cose migliori, ed a prezzi più bassi... se oggi si può parlare di prezzi bassi, ma giova in special modo ai consumatori che hanno modo di controllare di sceglie re a loro piacimento, senza poi dire che le mostre medesime au[...]escano decoro alla città.

Domenica sera ne ammirammo alcune di veramente belle sia dal lato estetico, sia da quello della ricchezza e dovizia di cose esposte.

Magnifica, per esempio, la mostra nel negozio del signor Ettore Travagini, in via *Mercatovecchio* (impianti elettrici, deposito e vendita di materiale elettrico, apparecchi da riscaldamento F. A. R. E.)

Ogni giorno l'elettricità apre nuovi campi di sfruttamento. Si può dire che oggi nessun campo di attività umano possa sussistere, senza l'ausilio di questa benefica fata, la quale si è piegata perfino ai bisogni e al servizio delle massaie, anche nelle più umili case.

E nel negozio del signor Travagini si ammiravano disposti con gusto estetico fornelli, ebollitori, caffettiere, ferri da stiro, piastre da riscaldamento ecc. tutte cose che per il loro prezzo e la comodità sono da reputarsi indispensabili in ogni casa. Grande ricchezza di materiali d'impianto, artistici lampadari, pezzi di ricambio e lampadari, farfalle, frangie... una ricchezza notevole di materiale, una eleganza e proprietà di distribuzione che facevano veramente onore al negozio.

. ˙ .

Domenica sera si è pure inaugurata la Vitrum, la nuova società, che entra nella vita commerciale cittadina con una presentazione molto lusinghiera, felicissima. La Società ci forisce per così dire, una trasformazione indovinata e geniale dalla vecchia ditta Petrozzi, che si è unita ora con i soci Lisotti e Martini.

La Vitrum, ha deposito all'ingrosso in via Paolo Sarpi, ex Filanda Frizzi, e negozi di vendita in Piazza San Giacomo, (angolo delle case Giacomelli) e in via *Mercatovecchio* (ex negozio Verza).

In questi due negozi, domenica sera ammiravamo due magnifiche esposizioni che dicono subito il posto che ben si merita a questi nuovi negozi = nuovi anche per riguardo ai pregi artistici dei singoli oggetti del commercio, che trovano riscontro solo nei consimili negozi delle principali città.

La *Vitrum* lo dice la stessa parola, si è proposta di creare a Udine (e ce n'era veramente sentito il bisogno) negozi per la vendita di cristallerie, vetrerie, di porcellane e ceramiche, nonchè di oggetti artistici, di mobili e sopramobili, in bronzo, alabastro, marmi...

Nel negozio in piazza San Giacomo vi era domenica esposto quanto di meglio si possa richiedere: dagli articoli di ceramica per uso delle modeste famiglie agli oggetti di lusso più raffinato: porcellane artistiche decorate, cristalli, servizi completi, moderni, genialmente lavorati.

In via Mercatovecchio vi era invece una galleria artistica. La casa, dove è piantato questo nuovo commercio è stato appositamente rinnovata su progetto dell'Architetto Provino Valle affidato per l'esecuzione alla ditta [...]rti. Ne risultò un bell'edificio, a tre piani: e in tutti tre si hanno mostre permanenti d'arte sfolgorante di luce, che si spande sfarzosa dalle grandi vetrate anche sulla strada.

Bellissime le *toilettes*, i lampadari, le statuine e i gruppi artistici, in bronzo e alabastro.

Una mostra assai ricca sotto ogni aspetto che dà ricompensa fin dai suoi primi passi alla società, alla quale auguriamo che veda coronate le sue [...]re intelligenti anche dal successo economico.

Laurea. — All'università di Bologna, in questi giorni si è laureato medico chirurgo, l'amico nostro Gino Murero, figlio dell'assessore comunale [...] dott. Giuseppe.

La laurea fu ottenuta con brillante votazione, ciò che gli torna ad onore e giustifica pienamente i fervidi voti che per lui fanno gli amici.

A questi auguri noi pure formuliamo, uno con le più vive congratulazioni.

Nuova ditta. — Con atto 27 corr. si è sciolta la società in accomandita costituita i signori Girolamo Muzzatti, Pietro Magistris e Giuseppe Vuga, sotto la ragione sociale G. Muzzatti-Magistris e C.

Con atto alla stessa data, i signori Giovanni Muzzatti, Uberto Magistris e Guido Vuga, figli dei precedenti, hanno costituito una Società in nome collettivo sotto la ragione Muzzatti-Magistris e C. la quale continuerà, negli stessi Uffici e Stabilimenti della cessata Ditta.

Piccolo incendio. — Ieri notte un piccolo incendio si sviluppava nei locali della lampisteria in stazione. Accorsero i pompieri, e il fuoco fu facilmente e presto domato.

Il danno ascende a circa un migliaio di lire.

Morta per tetano. — Morì al nostro ospedale certa Amalia Taboga di Colleredo di Montalbano. Ella si è prodotta una lesione che a tutta prima sembrava di natura **leggera; invece, si sviluppò il tetano e nessuna cura valse a salvarla,**

Modificazioni all'orario estivo sulla Udine-Tricesimo. = Col 1 aprile p. v. sulla linea tramviaria Udine-Tricesimo saranno aggiunti i seguenti treni all'orario in vigore: partenza da Udine alle ore 20 25; partenza da Tricesimo alle ore 19 30; id. id. 20.30 (festivo); id. id. 21.30.

I ladri contro un bar

Nella notte fra domenica e lunedì, poco dopo le 2 la guardia notturna Marcello Marfini, ch'era in servizio di vigilanza sul piazzale Palmanova si accorse di due ombre umane «in attitudine sospetta» presso il bar antialcoolico del signor Noè Sante; e per meglio osservarli non... osservato, si appostò. Verso le 2.30, capitarono sul luogo il Direttore della vigilanza notturna signor Arnaldo Mercuri e il capo Vincenzo D'Angelo, ed anch'essi notarono quei due uomini intenti a forzare la porta e di un terzo che stava in vedetta sull'angolo di porta Aquileia. Al loro avvicinarsi, i due fuggirono. Ma i tre «vigili della notte» li rincorsero. E poichè nessuno dei due si fermava, per intimorirli, il signor Mercuri sparò un colpo in aria.

Uno si fermò, poco lontano dai magazzini Leskovic. Egli è il giovanetto Anania Linz di anni 16 abitante in via Ronchi, che fu consegnato al capo signor D'Angelo, mentre la rincorsa del secondo continuava. Fu anch'esso fermato, nei pressi del magazzino del signor Ridomi: egli è certo Gino Perugini di anni 19 da Codroipo, un pregiudicato. Furono entrambi consegnati ai carabinieri, che li tradussero alle carceri. I due galantuomini avevano già rotto il lucchetto e calata la s arra della porta per entrare nel bar.

Le offerte per il ceppo al Campanone. — Luigi Pittoni L. 10, Antonio Lorio 5, Clara Someda e co. Beretta 20, Letizia Asquini 10, Famiglia Feraggutti 5, Elisabetta Lessanutti 1, Angelina Nale 2, Antonio Driussi 5, Alessandro Nimis 20, Suor Fusari 2, Armando Bruno-Sicoli 5, Famiglia Gambierati 15, Famiglia Menchini 10, Famiglia Mestroni 20, Maria Milanese 5, N. N 10.

Un arresto. — I carabinieri di sorveglianza allo scalo ferroviario di San Rocco, sorprendevano questa notte certo Giuseppe Marchiol di Pasian di Prato, il quale stava spiombando dei carri merci. Ne aveva già spiombati tre... e stava per iniziare la «seconda parte» del suo lavoro. Fu arrestato.

Maison Elise Soeurs Parigi

Comunica alle Signore e Signorine che espone gli ultimi modelli di cappelli estivi all'Hotel Croce di Malta nei giorni 30 - 31 corr.

Per la fiera di Pasqua
Doni per oltre 100 mila lire

La Banca d'Italia ha inviate cartelle del prestito per L. 2500, perchè il comitato le ripartisca in due premi uno da L. 1500, l'altro da L. 1000.

Il Ministero delle poste ha inviate L. 200,

Le liste dei doni sono lunghissime. Ci si riferisce intanto che il valore complessivo degli oggetti supera le *centomila lire*.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati E' continuato ieri la discussione sulle comunicazioni del Governo.

Il sottosegretario agli interni on. Grassi, ha risposto agli on. Cosattini e Gasparotto su una loro interpellanza relativa ai fatti di Aviano.

L'on. Cosattini invoca dal Governo provvedimenti idonei ad ovviare la grave disoccupazione di cui soffre tutto il Friuli, ed a contribuire alla ricostruzione di quelle terre devastate dalla guerra. Deplora l'atteggiamento delle classi agiate di quelle regioni le quali hanno assillato il Governo con continue richieste senza contribuire con l'opera loro in alcun modo alla ricostruzione di quelle terre desolate.

L'on. Gasparotto esorta il governo a spiegare una azione più rapida ispirata a criteri di maggiore equità nei riguardi delle classi più umili, le quali dovrebbero avere l'assoluta precedenza nei risarcimenti dei danni di guerra. Esprime l'augurio che al doloroso incidente segua non già una semplice inchiesta ma una serie di provvedimenti veramente efficaci.

Durante lo svolgimento di un ordine del giorno Salvemini, avvengono vivacissimi tumulti, tanto che la seduta viene sospesa.

Alla ripresa, la seduta è inviata ad oggi.

A Pietrogrado muoiono!

Reval, 28. — Le ultime notizie sullo stato sanitario di Pietrogrado sono raccapriccianti. Sulla superstite popolazione di 400 mila abitanti si contano da 25 a 30 mila decessi. Vi è inoltre una terribile epidemia di tifo ed il 9 marzo vi furono 225 casi di peste esiatica.

Si sta studiando di domandare ai governi alleati di indurre il governo della repubblica del soviet ad ammettere la croce rossa per salvare Pietrogrado che dall'attuale condizione di cose è condannata alla morte.

I nostri aviatori arrivati in Cina

RANGOOM, 25. — Gli aviatori Masiero e Ferrarin, che effettuando il rayd Roma-Tokio sono qui giunti per proseguire venerdì mattina.

Uno spaventoso ciclone in America

New Jork, 28. — Un urugano di eccezionale violenza si è scatenato ieri nella regione nord ovest dall. Illinois, in alcune parti degli stati di Chio di Michingan, di Indiana del Mssouri, Wisoonsin della Georgia e di Alabama. Si deplora un grande numero di morti I danni ammontano a parecchi millioni di dollari.

Parecchie centinaia di edifici sono stati rasi al suolo, migliaia di persone sono senza tetto.

Gli ospedali sono pieni di feriti.

Mancano particolari essendo state interrotte tutte le comunicazioni.

ULTIMA ORA

Le dichiarazioni di Müller sull'avvenire della Germania

BERLINO, 29. (Assemblea nazionale) Müller presenta all'assemblea nazionale il nuovo gabinetto Riferendosi al discorso pronunciato venerdì scorso da Millerand alla camera francese, Müller dichiara che il governo tedesco dopo aver firmato il trattato di pace si è sempre sforzato di far onore alla sua firma nella misura del possibile. Müller aggiunge che con una collaborazione economica fra la Francia e la Germania si eviterà il crollo di quest'ultima, crollo che provocherebbe anche la rovina degli altri paesi d'Europa. Il governo redesco continua Müller, negozia da qualche tempo con gli alleati per poter inviare il più gran numero possibile di truppe nella Rhur. Aggiunge che la Francia aderisce a questa domanda a condizione che gli alleati occupino altri punti della zona neutra, ed esige inoltre con garanzia un'occupazione militare, corrispondente ad un'avanzata a circa 20 chilometri. Naturalmente il governo tedesco doveva respingere tali esigenze perchè non vogliamo dice Müller esporre la zona neutra alla tristezza di una occupazione, e la nostra proposta era ispirata delle circostanze che gli avvenimenti della Rhur rendono difficile l'esecuzione della clausola economica alla quale la Francia ha interesse particolare a causa della consegna del carbone.

Müller dopo avere dichiarato che in politica estera tutto dev'essere fatto per tutelare i diritti dei popolo tedesco aggiunge che è necessario liquidare gli altri avvenimenti e stabilire le responsabilità di diritto nel delitto senza uguali commesso contro l'Impero e contro il quale si è pronunciato il popolo tutto intero, effettuando lo sciopero generale.

Müller continua dicendo che all'estero si dovrebbe ormai essere convinti che la Germania di Luttvitz e di Ludendorf è scomparsa e che ora il bolscevismo ci spaventa. Noi lo combatteremo. Quindi il cancelliere dice: Il nuovo governo si sforzerà di adattare alle istituzioni repubblicane l'idea democratica con democratizzazione dell'amministrazione e lo scioglimento dei reparti di truppe ribelli all'autorità del governo.

Truppe si dirigono verso Rhur

BERLINO, 29. — La convenzione di Blellerfold è stata riconosciuta dal Consiglio esecutivo di Essen e dai partiti operai Ohgen di Lienschepud e di varie altre località, che si sono pronunciati contro la dittatura di Mullein ove si trova la direzione dell'esercito rosso.

Le truppe, che occupano la Baviera e il Brandembrurgo si dirigono verso la Rhur.

Un ultimatum ai rossi

BERLINO, 29. — Il governo ha inviato alle truppe rosse del bacino della Rhur un ultimatum col quale si accorda un ultimo periodo di tempo prima di intervenire con la forza. Il governo esige, che per il 30 corr. a mezzogiorno sia garentita la sicurezza per il comandante militare Won Watter a Muster e che siano eseguite le seguenti condizioni:

1. Riconoscimento senza restrizione dell'autorità costituzionale dello Stato.

2. Reintegrazione dei membri delle amministrazioni pubbliche e della polizia, che non siano stati implicati nel colpo di Stato di Kapp.

3. Scioglimento immediato dell'esercito rosso.

4. Disarmo completo della popolazione compreso le guardie civili.

5. Liberazione immediata dei prigionieri.

Gli aumenti delle tasse di bollo rinviati

ROMA, 29. Il ministro delle finanze comunica: Non essendosi potuto anche causa delle difficoltà dei trasporti, completare l'allestimento e la distribuzione a tutti gli uffici del registro del regno delle occorrenti scorte di valori bollati, con provvedimento in corso d'applicazione degli aumenti delle tasse di bollo sulle ricevute quietanze, note, conti, e fatture, di cui all'art. 13 del decreto 26 febbraio 1920 N. 167, è rinviato al 1 luglio prossimo venturo. Fino al 30 giugno p. v. restano quindi applicabili le tasse di bollo nelle misure stabilite dal testo unico vigente.

Domenico Del Bianco dirett. respons.
Tipog. Domenico Del Blanco e Figlio

La vedova dell'applicato ferroviario

MUZIO BIASUTTI

vittima dell'immane disastro ferroviario di Dogna, ringrazia commossa anche a nome del figlioletto la spett. Amministrazione ferroviaria, il sig. Giuseppe Carlinio, i Colleghi gli amici e i conoscenti tutti del povero defunto, per il largo e cordiale compianto dimostratole nella sua immensa disgrazia.

Uno speciale ringraziamento al Sig. Pitturitto che volle inviare il carro funebre di primissima classe.

Eleonora Facini ved. Biasutti

Udine, addì 29 Marzo 1920.

La famiglia del compianto

Biasutti Muzio

riconoscente per le attestazioni di cordoglio ricevute nella triste circostanza della sua perdita immatura ringrazia sentitamente tutti quanti presero parte al suo dolore, e vollero onorare il caro Estinto accompagnandolo all'estrema dimora.

Udine, 29 marzo 1920.

La Famiglia annuncia che la salma della sua adorata

Elda Falomo

decessa in Firenze il 12 Febbraio u. s. arriverà a Gemona giovedì 1.o aprile.

I funerali seguiranno lo stesso giorno alle ore 15 partendo dalla Chiesa di Loreto, gentilmente concessa, proseguendo direttamente per il Cimitero per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Gemona 30 malzo 1920.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola2) ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L.

Cerco esperto, preciso contabile mensile L. 500, Impiego fisso.

GIUSEPPE RIDOMI

CHAFFEUR meccanico cerca posto Udine o provincia, col 1 aprile. Scrivere Chiusaforte Bennetti Mario.

RAGIONIERE contabile, corrirpondente principali lingue, espertissimo direzione amministrativa, commercio, industria, Banca accetterebbe impiego adeguato. Scrivere 3356 Unione Pubblicità Udine.

CUSCINETTI sfere acciaio speciali Fiat, lancia tutte misure Goldsmitk. Palla 3 Milano.

FALEGNAMI e macchinisti cercasi subito da importante Segheria. Ottima retribuzione. Scrivere Pedarsini Casella postale 620 Venezia.

VENDO Autobus Americana G. M. G. bollata, pronta tutte prove, 13 mila. Candotti Luigi Tolmezzo.